

La valle del Gambellato

La valle dimenticata

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Immagini realizzate dall'autore.

Massimo Gasparri

LA VALLE DEL GAMBELLATO

La valle dimenticata

Racconti

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Massimo Gasparri
Tutti i diritti riservati

Introduzione

Dovete capire che l'amore per la propria terra deriva dal viverla e gioirne ogni giorno insieme a personaggi che fanno e ne hanno fatto la storia dei piccoli borghi montanari come la mia valle: "La valle del gambellato".

La valle del Gambellato si estende dal Passo della Futa fino al confluire del fiume omonimo (Gambellato) nel fiume Setta, il quale poi è un affluente del fiume Reno.

Ne fanno parte San Giacomo delle Calvane, Roncobilaccio, Baragazza, Monte e Ca' di Bravi nella parte della provincia di Bologna Bruscoli dalla parte della provincia di Firenze.

Gambellato (il nostro fiume) fa quasi da confine fra Emilia-Romagna e Toscana e nei secoli è stato fonte di insediamenti di popolazioni sempre portate a lottare per sopravvivere in un ambiente duro e con poche risorse economiche...

Arrivando ai nostri giorni, e scusate se mi lascio andare a ricordi che forse per l'età mi danno malinconia e soprattutto orgoglio di essere nato e vissuto in questa che

per me è una valle meravigliosa, provo a raccogliere tutti quei modi di dire e battute scherzose e tristi che cercherò di narrare tenendo il nostro dialetto in tante sfumature come le ho prese soprattutto dalla pagina Facebook “Storia di Lena e di altri racconti di Baragazza e dintorni”, voglio ringraziare Paolo Genco, il fondatore della pagina, e tutti i membri (oltre 350 al 2 aprile 2021) che mi hanno permesso di scrivere queste pagine di pura follia maniacale letterale...

1

Chiacchiere da bar battute della valle del Gambellato

Ciao ragazzi, io sono Massimo Gasparri, il barista del bar “Lo Zodiaco” a Roncobilaccio.

Dopo ventotto anni di questo lavoro, potete credermi, di discorsi, bischerade e cazzate dalla mattina alla sera ne ho sentite parecchie, ho deciso di riepilogare in questo capitolo alcune delle più divertenti che mi ricordo sperando che anche voi possiate divertirvi nel leggerle, e soprattutto inserendovi nel contesto del paese montanaro cercando di capire anche il linguaggio tosco-emiliano, mezzo roncobilaccese e mezzo bargazzino!

Ho diviso in due sezioni: la prima tenta di commentare il linguaggio mettendo parole del dialetto, cercando di spiegarle in italiano e, dove possibile, illustrandole.

La seconda parte cerca di farvi rivivere le varie battute e bischerade (bischerate) che sicuramente in tutti i bar italiani portano avanti la vita comune di tutti noi...

E in mezzo... in qua e in là ho inserito delle storielle, filastrocche e alcuni detti paesani per farci capire e soprattutto ricordare e ammirare la vita dei tempi passati dove i valori morali si sentivano...

C. FABIO: «Eccolo...» (diretto al sottoscritto) «Quando uno smette di trombare... comincia a scrivere libri...»

...IL SOTTOSCRITTO MI SA CHE HA COMINCIATO
A... SCRIVERE... TROPPO PRESTO!!!

SANDRO S. con un amico: «Te che to tu? Tutt'attenti a to-
re un tè?» (Tu cosa prendi? Ti attenti a prendere un tè?)

Amico: «Tollo te che bulle...!» (Prendilo te che bolle...)

DUBBI AMLETICI...

GIUSEPPE T. (detto il petroliere, fa il benzinaio in au-
tostrada): «Ho comprato un paio di scarpe eccezionali...
Tutte e due per 43,00 € se ne volevo una... per 21,50 €.»

INCREDIBILE!!!!!!!!!!

M. MORENO E IL SOTTOSCRITTO (lui alto mt 1,90, io mt 1,65).

M.M: «Ecco, il barista a forza di restare dietro al bancone sulla pedana pensa di essere alto come me... Perché così me vede gli occhi...»

LA FORZA DELLA... PSICOLOGIA!!!

FRANCO G. (meccanico ora in pensione): «Cose da non credere, una volta si ribaltò un furgone di pesce congelato in autostrada... Tutti prendevano le scatole piene di pesce; anche io ne presi una, quando arrivo a casa, pienato il freezer, non sapendo dove mettere il resto dei pesci, li faccio sciogliere nella vasca per poi mangiarli... Oh! Ragazzi, non ci potete credere... Appena sciolto il ghiaccio i pesci hanno cominciato a scodinzolare nell'acqua... Pensa te se erano freschi quando li hanno pescati...»

GRANDE G...

DON MANZIO (storia d'altri tempi), parroco nativo della zona.

Un parrocchiano gli domandò come sarà nell'aldilà.

D.M.: «Carissimo, morire... Nell'aldilà l'è un salto al buio...!»

IO DICO CHE NON È PIÙ TORNATO NESSUNO...
TANTO MALE POI NON SI DEVE STARE (parola di Massimo)...

M. SERAFINO (detto il PAPA) e M. CARLO (al momento che misero i punti alla patente e le eventuali sanzioni agli ubriachi).

M.S.: «Vogliono togliere la patente a chi trovano in stato di ebbrezza! Mi sembra un po' esagerato...»

M.C.: «Bisognerebbe dargli 50 FRUSTATE, vedrai che smetterebbero di bere e fare incidenti...»

M.S. (pensandoci un po', alle frustate e soprattutto alle... conseguenze...): «Te, Carlo, sei un po' troppo rustigo e fascista... Meglio togliere la patente...»

GRANDE PAPA!!!

M. ALFREDO (detto BAFFINO), grande cacciatore.

M.A.: «Il gioco del calcio è il gioco più stupido del mondo...»

IL SOTTOSCRITTO: «Perché?»

M.A.: «Tutti i predatori quando arrivano alla preda la trattengono... Il calciatore, quando arriva sul pallone, gli dà un calcio e lo manda via...»

VERAMENTE FORTE!!!

GIUSEPPE R. e IL SOTTOSCRITTO (mentre prende la colazione, vuole il latte bollente a 100 gradi).

IO: «Ma come fai a prendere il latte così bollente? Non ti brucia la lingua?»

G.R.: «Vedi, la mia lingua ha una patina... Questa patina è venuta a forza di leccare... la gnocca... Più ne lecchi, meno ti brucia...»

CAPITO, RAGAZZI...

SALVATORE F. (amico di GIUSPPE R.) a proposito della patina sulla lingua...

S.F.: «Lo vedi il naso... Io con 'sto naso qui faccio due funzioni... Pulizia (con la lingua...) e movimento terra... dentro la... miniera per trovare... la sorgente...»

RAGAZZI, NON SOLO LINGUA... CI VUOLE ANCHE NASO...

P. CARLO (uno dei pochi democristiani convinti... in un paese di comunisti... ITALIANO all'eccesso, "solo roba italiana"... e PATITO per la FIAT) e FEDERICO B. (possessore di una macchina straniera...).

P.C.: «Te, Fede, sei un traditore della patria, andresti messo al rogo!»

F.B.: «Carlo, è inutile che tu insisti su questo tasto, tanto anche te l'ultimo viaggio... lo fai in MERCEDES... (riferito al carro funebre...) quando te (ti) porteranno alla Sera (cimitero della parrocchia)...»